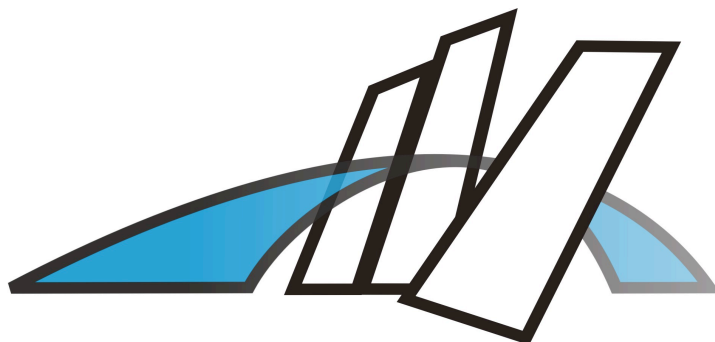


*Veglia di
preghiera
per la
pace*



UN PONTE PER BETLEMME

*1 Marzo: Giornata di sensibilizzazione e preghiera
contro il Muro*



canto *Grandi cose*

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.
Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità.

Saluto

+ Il Dio della pace e della giustizia sia con tutti noi
e con **il tutti gli uomini e le donne di buona volontà.**

Salmo di apertura

Salmo 146 (145)

Voglio lodare il Signore.
A lui canterò per sempre,
loderò il mio Dio finché avrò vita.
Non contate su gente influente,
sono uomini, non possono salvarvi;
muoiono, ritornano alla terra,
ogni progetto vien sepolto con loro.
Felice l'uomo fedele,
che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe
e mette ogni sua speranza
nel Signore suo Dio.

Il Signore ha fatto il cielo e la terra,
il mare e tutto quello che esiste;

mantiene la sua parola,
difende la causa dei perseguitati.
Il Signore libera dai prigionieri,
dà il pane agli affamati.
Il Signore apre gli occhi ai ciechi,
rialza chi è caduto e ama gli onesti
Il Signore protegge lo straniero,
difende l'orfano e la vedova
e sbarrò il cammino agli oppressori.

Questo è il tuo Dio, o Sion.
Egli è il re in ogni tempo;

Invocazioni penitenziali

+ Avviciniamoci a Dio, accostiamoci al Signore misericordioso verso di noi e fonte della nostra speranza e del nostro anelito alla riconciliazione.

Dove sta andando il nostro cuore?
Dove sta andando il nostro cuore?
Il nostro mondo, pieno di pianto, dove sta

andando?
Se l'amore è ucciso,
se restiamo divisi,
Dove sta andando il nostro cuore?

Signore dell'amore, perdonaci.

Niente può nascere di nuovo,
Niente può nascere di nuovo e vivere,
se i nostri pugni sono serrati,
se i nostri sforzi sono indirizzati male,
Niente può nascere di nuovo.

Signore dell'amore, perdonaci.

Per costruire la città,
Per costruire la città e festeggiare,
dobbiamo imparare a condividere,
condividere vino e sale e grano,

il suo potere rimane per sempre.
Alleluia. Gloria al Signore!

Per costruire la città.

Signore della condivisione, perdonaci.

In questo mondo immenso, Terra santa di Dio,
In questo mondo immenso oppresso dalle armi,
l'umanità è stata creata per amare,
e per lavorare per la pace,
In questo mondo immenso,

Signore della pace e dell'amore, perdonaci.

Mai più guerra!
Mai più guerra!
Ciò che vogliamo è l'amicizia tra i popoli.
Alziamo le nostre voci per sostenere l'unità.
Mai più guerra!

Signore, fatti fratelli e sorelle, perdonaci.

(Consiglio Mondiale delle Chiese)

Parole di uomini

Fede e nonviolenza *(Jean Goss scopri il vangelo e la nonviolenza in prigione, dopo aver ucciso in guerra. Insieme alla moglie Hildegard Mayr, ha animato la nonviolenza evangelica nel Movimento Internazionale della Riconciliazione (Mir) in tutti i continenti)*

“Per liberare il mondo dal male, il solo metodo che sia allo stesso tempo umano e cristiano, vivo e vero, è la nonviolenza; essa rispetta integralmente la vita, senza mai distruggerla. È su questo rispetto della vita che si poggia ogni civiltà degna di questo nome.

La nonviolenza attiva mette sempre in perfetto accordo i mezzi con i fini, perché è sempre piena di amore assoluto per tutti. Questo amore deve essere vivo e veritiero, come l'amore di Cristo.

La nonviolenza attiva è in definitiva ciò che c'è di più efficace; comprende le soluzioni di pensiero e di azione più realiste per tutti i problemi e per il mondo intero.

Questo è estremamente importante; il nonviolento non deve cercare l'efficacia fine a se stessa, perché finirebbe per accettare qualsiasi mezzo. Per il nonviolento l'efficacia è essenzialmente fedeltà alla verità, alla giustizia, al rispetto assoluto della persona umana.

Qualcuno potrebbe obiettare: ma allora la nonviolenza, più che un metodo di lotta per la giustizia è un fine? La nonviolenza non è un metodo né un fine: essa è uno spirito, un modo di pensare, un nuovo modo di essere e di agire. È credere che l'altro è me stesso, è carne della mia carne, e non devo mai identificarlo col male che compie. Perché uccidiamo l'uomo? Perché lo identifichiamo col male che fa e, una volta operata questa identificazione, uccidiamo l'uomo per eliminare il male. In altre parole demonizziamo l'uomo, mentre la nonviolenza lo divinizza perché sa che l'uomo è sacro, è il valore supremo di tutto ciò che esiste. Per i cristiani l'uomo ha un tale valore che Dio stesso ha dato la propria vita per salvarlo. Quest'uomo non è un santo, è pieno di peccato, ma Dio lo rispetta e lo ama così com'è; non vede più il suo peccato, ha fatto tutto ciò che poteva per purificarlo. Essere cristiani significa vivere questo amore e testimoniare. Dico la stessa cosa agli atei: essere uomini significa vivere questo amore fino a dare la propria vita per gli altri.

Una volta separato l'uomo dal male che fa, la vostra intelligenza è capace di comprendere questo. È così che certi atei sono più cristiani dei cristiani. Ho conosciuto degli uomini convinti che Dio non esista, dare la propria vita per altri uomini, fratelli e sorelle. E ho chiesto loro: "Perché fate questo?". La risposta dell'ateo è stata: "Perché questo significa essere uomini, e se non faccio così non sono uomo!". Se un ateo è capace di realizzare questo, come mai noi cristiani non ci riusciamo?

[...] Spesso mi è stata fatta questa obiezione: se non dobbiamo identificare il male con l'uomo che lo compie, il male diventa un'astrazione; e allora come lo si può combattere? La risposta è questa: non puoi dire che l'uomo è il male che fa; altrimenti non si spiega come mentre qualcuno a te ha dato uno schiaffo, lo stesso uomo ha abbracciato un'altra persona; e questo indica che c'è dell'amore in lui. Se identifichi l'uomo con il male che fa non puoi salvarlo, lo distruggerai pensando di distruggere il male che è in lui. Se al contrario gli fai capire che come ha fatto il male così può anche fare il bene, giacché qualche volta lo ha fatto, e che se vuole può fare solo il bene, allora lo salverai.

Desmond Tutu, premio Nobel per la Pace, Arcivescovo emerito di Città del Capo (Sudafrica) e presidente della Commissione per la verità e la riconciliazione sudafricana

Nella nostra lotta contro l'apartheid, abbiamo sempre potuto godere del grande sostegno del popolo ebraico. Quasi istintivamente gli ebrei si sono trovati ad essere dalla parte degli esclusi, dei senza voce, lottando contro l'ingiustizia, l'oppressione e il male. Ho sempre avuto stretti rapporti con gli ebrei. Sono il patrocinatore del centro per l'Olocausto in Sudafrica. Ritengo che Israele abbia diritto a vivere all'interno di frontiere sicure. Quello che invece non è comprensibile, né giustificabile, è quello che Israele ha fatto ad un altro popolo per garantire la propria esistenza. Sono rimasto profondamente afflitto dalla mia visita in Terrasanta; mi ha ricordato ciò che è successo a noi, neri nel Sudafrica. Ho visto l'umiliazione dei palestinesi ai check point, soffrendo come noi quando un giovane ufficiale di polizia bianco ci impediva di passare. [...] Ho visto i palestinesi indicare quelle che erano le loro case, ora occupate dagli ebrei israeliani. [...] Mi piange il cuore.

Mi chiedo perché la nostra memoria sia così labile. I nostri fratelli e le nostre sorelle ebraiche hanno forse dimenticato le umiliazioni subite? Hanno forse dimenticato così presto la punizione collettiva, la distruzione di case che hanno dovuto provare nel corso della loro storia? Hanno forse voltato le spalle alle loro profonde e nobili tradizioni religiose? Hanno forse dimenticato che Dio ha a cuore la sorte degli oppressi? Israele non otterrà mai la propria sicurezza opprimendo un altro popolo.

Una vera pace può essere definitivamente costruita solo su basi di giustizia. Condanniamo la violenza degli attentatori suicidi, e condanniamo la corruzione di giovani menti cui viene insegnato l'odio; ma condanniamo anche la violenza delle incursioni militari nei territori occupati, e la disumanità con cui viene impedito alle ambulanze di prestare soccorso ai feriti. [...]

Israele ha tre opzioni: tornare alla precedente situazione di stallo; sterminare i palestinesi; o - come spero - battersi per una pace basata sulla giustizia, sul ritiro dai territori occupati e sulla costituzione di uno stato palestinese funzionante su quei territori, accanto allo stato di Israele. Noi in Sudafrica abbiamo avuto una transizione relativamente pacifica. Se la nostra guerra è potuta finire, lo stesso può avvenire in qualunque altro posto nel mondo. Se in Sudafrica si è potuta fare la pace, perché non la si può fare anche in Terrasanta? [...] Ma voi sapete meglio di me che il governo israeliano è in una posizione privilegiata [negli Stati Uniti] e che chi lo critica viene immediatamente accusato di anti-semitismo, come se i palestinesi non fossero essi stessi a loro volta semiti. [...] La gente ha paura negli Stati Uniti a dire che è sbagliato ciò che è sbagliato perché la lobby ebraica è potente - molto potente.

Ma viviamo in un universo morale. Il governo dell'apartheid era molto potente, ma oggi non esiste più. Hitler, Mussolini, Stalin, Pinochet, Milosevic e Idi Amin erano potenti, ma sono tutti finiti a mordere la polvere. L'ingiustizia e l'oppressione non prevarranno mai. [...] Dobbiamo fare un fervido appello al governo della gente di Israele e al popolo palestinese e dire: la pace è possibile, una pace basata sulla giustizia è possibile.

canto *Symbolum* '80

Oltre le memorie del tempo che ho vissuto
oltre la speranza che serve al mio domani
oltre il desiderio di vivere il presente
anch'io confesso ho chiesto
che cosa è verità?
E tu come un desiderio
che non ha memorie, Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.

**Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa
del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa
io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.**

Quando le parole non bastano all'amore
quando il mio fratello domanda più del pane
quando l'illusione promette un mondo nuovo
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.
E tu Figlio tanto amato
verità dell'uomo, mio Signore,
come una promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me.

Chiedo alla mia mente coraggio di cercare
chiedo alle mie mani la forza di donare
chiedo al cuore incerto passione per la vita
e chiedo a te fratello di credere con me.
E tu forza della vita,
Spirito d'Amore, dolce Iddio,
grembo d'ogni cosa tenerezza immensa
verità del mondo sei per me.

Parola di Dio

Dal libro del profeta ISAIA (65, 17-25)

“Ecco infatti io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, e farò di Gerusalemme una gioia, del suo popolo un gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza; poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto. Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. Non fabbricheranno perché un altro vi abiti, né planteranno perché un altro mangi, poiché quali i giorni dell'albero, tali i giorni del mio popolo. I miei eletti useranno a lungo quanto è prodotto dalle loro mani. Non faticeranno invano, né genereranno per una morte precoce, perché prole di benedetti dal Signore essi saranno e insieme con essi anche i loro germogli. Prima che mi invocino, io risponderò; mentre ancora stanno parlando, io già li avrò ascoltati. Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue, ma il serpente mangerà la polvere, non faranno né male né danno in tutto il mio santo monte”. Dice il Signore.

canto *Alleluia*, cantate al Signore

Alleluia! Alleluia!
Alleluia! Alleluia!

Cantate al Signore un cantico nuovo,
 tutta la terra canti al Signore.

Per tutta la terra si è accesa una luce,
 uomini nuovi cantano in cor:
 un cantico nuovo di gioia infinita,
 un canto d'amore a Dio fra noi.
 Alleluia.

Dal Vangelo di LUCA (19, 29-44)

Quando fu vicino a Betfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno". Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché sciogliete il puledro?". Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno". Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!".

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". Ma egli rispose: "Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre". Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata".

Commento alla Parola di...

Preghiera comune



+ Siamo di fronte a Dio con la nostra povertà che può arricchirsi solo del suo amore. Abbiamo bisogno che egli intervenga in nostro favore, che ci abiliti a un'invocazione fiduciosa e accolga con premura le nostre richieste e preghiere. Con fede preghiamo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e diciamo:

Vieni Signore Gesù

- Per tutti i popoli della terra e per i loro governanti perché inizi un'era di pace nel riconoscimento reciproco di ogni popolo, nell'unica famiglia umana.
- Per coloro che sono uniti dalla fede in Dio perché possano conoscersi e aprirsi al dialogo.
- Affinché siano rispettati i diritti dei singoli, delle minoranze, dei popoli e dell'intera famiglia umana.
- Perché le chiese diventino segno di pace e perché i conflitti siano superati e non ignorati.
- Affinché i doni della terra siano equamente condivisi dalla presente e dalle future generazioni.

- Donaci di fare la nostra parte per cambiare i meccanismi perversi della nostra economia, tra cui ci sono tutte le armi che produciamo e vendiamo.
- Per una cultura della nonviolenza quale forza di cambiamento e di liberazione.
- Infondi in tutti gli uomini e le donne la saggezza della pace, il desiderio di giustizia e la forza del perdono.
- *Invocazioni spontanee*



Supplica da Gerusalemme (I capi delle Chiese cristiane)

Padre del Cielo, Dio della Pace,
 Ti ringraziamo per il tuo dono più grande: il tuo figlio Gesù,
che è nato a Betlemme, ha attraversato tutta la Terra santa,
 è morto e risorto per liberare questa terra e il mondo intero.
 Egli è venuto in mezzo a noi come principe della pace!
 Noi ti ringraziamo perché oggi
 stiamo pregando uniti per supplicare il dono della pace.
 Perché tutta la Terra santa ha tanto bisogno di pace.
 Tu che continui ad amare il mondo e tutti gli uomini
 fa che le energie della Pasqua abbattano ogni barriera
 e tocca il cuore di tutti quelli che in Terra santa vogliono amare Dio,
 israeliani e palestinesi, di tutte le religioni.
 Mandaci leader politici pronti a dedicare tutta la loro vita
 affinché i loro popoli vivano finalmente nella giustizia e nella pace.
 Dona loro il coraggio necessario perché compiano autentici gesti di riconciliazione,
 pongano fine all'occupazione, garantiscano la libertà ai palestinesi,
 la sicurezza agli israeliani, affinché tutti siano liberati dalla paura.
 I nostri capi comprendano la vocazione di Gerusalemme:
 città santa per tutti i popoli, aperta a tutti i suoi abitanti e al mondo intero.
 Nella terra che tu hai reso Santa con il tuo amore
 fa che noi non ci odiamo e non ci ammazziamo a vicenda.
 Fa che vinciamo il male con il bene
 e libera il cuore dei palestinesi e degli israeliani dall'odio che genera solo violenza.
 Fa che presto gli abitanti di Gaza siano sollevati da questa prova senza fine
 e la liberazione dall'assedio che li minaccia, restituisca serenità e pace.
 Il massacro che si è abbattuto su migliaia di donne, uomini e bambini
 ha insanguinato la terra santa, partorito odio, generato violenza.
 Padre del Cielo, Dio della Pace,
 noi confidiamo in te e crediamo nelle inaspettate possibilità del bene
 affinché possa prevalere sul nostro peccato e sul male che ci facciamo gli uni gli altri.
 Ti supplichiamo di benedire in particolare i bambini e i giovani,
 perché la paura che sconvolge le loro vite
 si sostituisca al più presto con la gioia e la felicità della pace.
 Ti preghiamo per gli anziani e per chi soffre,
 per il loro benessere e per il contributo che possono dare al futuro della Terra santa.
 E ti ricordiamo in particolare i profughi, costretti a lasciare la loro terra
 e a vivere con grandi privazioni negli angoli più lontani del mondo.
 Dona saggezza e discernimento ai nostri governanti

perché trovino e perseguano con coraggio le soluzioni più giuste e onorevoli.
Tutto ti chiediamo nel nome di Gesù, Dio della pace. Amen.

Segno della pace

+ Vogliamo assumere i sentimenti di Gesù e come figli del Cristo Risorto scambiamoci un segno di pace.

Canto: *Evenu Shalom*

Evenu Shalom Alejem (3 v.)

Evenu Shalom, Shalom, Shalom alejem.

E sia la pace con noi (3v)

Evenu Shalom, Shalom, Shalom alejem.

Padre nostro

Padre nostro, che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Diciamo pace al mondo, cantiamo pace al mondo
la nostra vita sia gioiosa, e il mio saluto
pace giunga fino a voi.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.

Preghiera finale e congedo

Io sono sicuro che né morte né vita, né angeli né altre autorità o potenze celesti, né il presente né l'avvenire, né forze del cielo né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore (*dalla lettera ai Romani 8,38*).

+ Lasciamo questo luogo di preghiera forti nella nostra fede e nella nostra speranza, poiché Dio nostro Padre ha fatto ogni cosa nuova in Cristo Gesù. Egli ci manda a testimoniare il suo amore, e a prendere il nostro posto nella creazione.

Possa Dio, che conosce la nostra gioia, il nostro risentimento, il nostro dolore, guidarci sempre, e possiamo noi essere coraggiosi, rimanere fedeli, e vivere una vita degna della fede cristiana.

O Signore, resta con noi!

canto *Lo Spirito del Signore*

Lo Spirito del Signore è su di me!

Lo Spirito del Signore mi ha consacrato!

**Lo Spirito del Signore mi ha inviato
a portare il lieto annuncio ai poveri!**

A fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
e per consolare tutti gli afflitti dando loro una
corona,
olio di gioia, canto di lode invece di lutto e di
dolore.

Essi si chiameranno querce di giustizia,
la piantagione gradita al Signore,
segno per tutti della sua gloria.

E ricostruiranno le vecchie rovine,
rialzeranno gli antichi ruderi
restaureranno città desolate e devastate dai più
generazioni.

Ed essi saranno chiamati sacerdoti del Signore,
saranno detti ministri del nostro Dio,
e dalle nazioni saranno serviti.

Ed essi godranno le loro ricchezze
trarranno vanto dai loro beni.

Avranno gloria e non vergogna,
grida di gioia e non di oppressione.

Benedizione

+ Dio vi benedica e torni sempre a donarvi le benedizioni del deserto: silenzio, acque fresche, ampi orizzonti, un cielo aperto e stelle per illuminare il vostro cammino quando è buio.

Possa la terra sotto di voi far danzare i vostri piedi e rendere forti le vostre mani e riempire le vostre orecchie di musica e il vostro naso di dolci profumi.

Possano i cieli sopra di voi riempire il vostro mondo di tenerezza e i vostri occhi di luce, possa infondere gioia nei vostri cuori e far sgorgare un canto sulla vostra bocca.

Amen

canto La preghiera di Gesù è la nostra

Dove due o tre sono uniti nel mio nome,
Io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro,
perché il mondo venga a Te, o Padre,
conoscere il tuo amore è avere vita con Te.
Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi, o
Padre, consacrati per sempre e diano gloria a Te.
Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace,

se sarete puri perché voi vedrete Dio che è Padre,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà!
Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siete testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che è in voi:
coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.
Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa' che sia fedele come Cristo
che muore e risorge, perché il Regno del Padre si
compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui.
Si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui.

A ogni svolta

A ogni svolta di strada ci sono piccole guerre,
come a ogni svolta del mondo ci sono le grandi guerre.

A tutte le svolte della nostra vita possiamo fare la guerra o la pace. *(Madeleine Delbrel)*

I MURI E I PONTI di don Angelo Casati

Ho visto le case della striscia di Gaza sventrate come grembi di donne violate e bambini, grembo di futuro, devastati. Ho visto piazze infiammate e bandiere bruciate, a cancellazione di un popolo. Muro contro muro. Un sogno spezzato. Strappato. Strappata, incendiata la bandiera di tutti, il sogno testardamente rincorso, che non fossimo in un prossimo futuro uomini dei muri ma dei ponti.

E al cuore mi ritorna una riflessione su muri e ponti che mi accadde di fare lo scorso anno pensando all'impegno indefesso e appassionato dell'Associazione Gea, Genitori ancora, di Fulvio Scaparro che opera nel campo della mediazione nei conflitti familiari.

Mi sono chiesto se andava cancellata, come bandiera strappata, quella pagina o se invece testardamente dovessimo resistere ad essere uomini e donne non dei muri ma dei ponti. E che cosa è muro e che cosa è ponte? Scrivevo:

I muri senza appigli sono, nel mio immaginario più immediato, terra di sgomento. Al cuore evocano d'istinto una poesia della mia adolescenza quando alcuni di noi in Seminario osavano leggere di nascosto versi di poeti contemporanei. La poesia che oggi mi si illumina è di Montale, in *Ossi di seppia*, nel suo incipit:

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguire una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Confesso che la muraglia con i suoi cocci aguzzi di bottiglia non finisce di atterrirmi: disegna ai miei occhi un destino senza speranze. Il muro è duro, immobile, rimane fermo. È gelido, puoi sbattervi il capo e ferirti. Ti respinge. È l'esclusione. I muri ti gridano l'estraneità. Hanno nelle loro fessurazioni un urlo di disumanità: "Tu fuori!". Solo una porta può ingentilire un muro e salvarlo. Perché è una ferita nella durezza. Ma se è porta chiusa, sbarrata fa tutt'uno con il muro, con la sua durezza e immobilità. Preclude ogni andare e ogni venire.

Forse per questo, quando la mia generazione vide crollare un muro, sventolò un sogno: che fosse stata strappata per sempre la bandiera della disumanità? Poi, piangendo nell'anima, vedemmo uomini sprecare fatica e sogni a innalzare altri muri. Li vidi una sera nel tramonto a Betlemme. E non erano le mura della città santa, mura ardenti nel sole. Erano muri imbevuti di gelo, di paura e di tramonto. Mi batté il cuore per un attimo, mi bussò il pensiero che tramontasse il sogno, il sogno che ci fa ancora degni di essere sperati.

Ma quei muri sono cifra di altri muri. Quanti altri muri! Ho visto quartieri della mia città circondati da muri. Più o meno invisibili. Da muri e da vigilantes. Muri sorvegliati. Come se celebrassero un'appartenenza chiusa e la diversità fosse in esilio. Ma forse i muri più gelidi sono dentro di noi, i più resistenti, i più decisivi: là dove la diversità è in esilio: qui si è di una sola "pelle", di una sola lingua, di una sola religione, di una sola cultura. Muri di paura. C'è chi teme il meticcio, temono pluralità di voci, sono monocordi. Noi stiamo invece con gli antichi che confessavano paura per gli uomini di un solo libro, gli uomini del muro.

E dove vorresti trovare i credenti? Tra quelli che alzano muri, o tra quelli che gettano ponti? Difficilmente resistiamo al fascino di un ponte: è il superamento della voragine della distanza, congiunge ciò che sembrava incongiungibile, permette esplorazioni di altre terre. Le sue arcate sono sfida nel cielo, splendono come la vera sfida dell'umanità. Beati i costruttori di ponti. Ad ogni livello. Congiungono senza confondere: i ponti non mischiano le terre, mettono in comunicazione le ricchezze. Dove vorresti trovare i credenti? Non sono forse seguaci di un Maestro che creò un ponte tra il cielo e la terra, Figlio di Dio in una tenda di carne? Il più sorprendente dei ponti, un'arcata infinita. Non sono forse seguaci di un Maestro che ha annullato nella sua carne il muro della separazione? "Egli infatti" scrive Paolo "è la nostra pace, colui che ha fatto dei due popoli un popolo solo, abbattendo il muro della separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia" (Ef 2,14). E dove vorresti oggi trovare i cristiani se non tra coloro che, come il loro Maestro, hanno l'arte di costruire insonnemente ponti?